

# Dal Centro Coop-Italia di Piombino servizi per due regioni



Una veduta della nuova sede secondaria del Coop Italia di Riotoro (Piombino). Essa occupa un'area di circa 50.000 metri quadrati di cui 10.000 coperti. Comprende i diversi reparti di lavorazione alimentare, extra alimentare, centro elettronico per l'elaborazione dei dati, reparti latticini, salumi e orofruita, servizi per il personale, pronto soccorso, alloggio custode e, in costruzione, il reparto carni. A Riotoro avrà sede anche la direzione della nuova Cooperativa che sorgerà dall'unificazione della «Proletaria» e della «Fratellanza».

Intervista a Fernando Avunti

## Strumenti per la lotta al carovita

Dal nostro corrispondente PIOMBINO '70

In occasione dell'inaugurazione della nuova sede di Riotoro abbiamo intervistato Fernando Avunti, consigliere delegato del Coop Italia di zona.

D - Come si è giunti alla costruzione del complesso e come si colloca nelle prospettive del movimento cooperativo al consumo?

R - Per noi questa realizzazione rappresenta un primo passo importante nel processo di riorganizzazione e di sviluppo del movimento cooperativo. Siamo impegnati per molti anni attraverso esperienze di rinnovamento cui hanno partecipato tutte le cooperative che operavano e operano nelle due province di Livorno e Grosseto. Il processo che ha portato alla completa delle scelte nuove e a mettere insieme le nuove esperienze e le diverse forze per avere tutti insieme maggiori capacità per assolvere i compiti del movimento cooperativo di consumo con una struttura maggiore.

Questa struttura comunque non è stata realizzata soltanto dalla cooperazione di consumo. Essa ha dei costi che superano ormai il mezzo miliardo, e con la scarsità dei crediti pubblici che vengono concessi alla cooperazione (anche il decennio) e avaro in questo senso) non avevano la capacità finanziaria di affrontare un'impresa del genere. Il centro di Riotoro è stato costruito dalla compagnia assicurativa del movimento cooperativo, l'UNIPOL, la quale diversamente dalle compagnie private che fanno solo investimenti speculativi, investe gran parte dei suoi capitali in opere di questo genere fornendo così un aiuto considerevole alla cooperazione. Il Coop Italia quindi ha in gestione questo complesso. Veniamo ad avere con la costruzione migliori servizi per tutta la nostra rete, un elemento unitario di notevole rilievo nella gestione delle diverse cooperative che si servono del centro di Riotoro, un contatto più diretto e proficuo con l'intera organizzazione del consorzio nazionale Coop Italia. Tutto ciò è la base essenziale per gli ulteriori sviluppi che stiamo operando soprattutto per portare la cooperazione anche nelle molte zone dove essa non esiste. Nel nostro caso si tratta ora di andare nel Lazio.

D - Perché si è scelta la via di far sviluppare le cooperative già esistenti invece, per esempio, di promuovere lo sviluppo di nuove cooperative in altre zone?

R - Nel movimento cooperativo si è molto discusso in intorno a questa questione e si è giunti alla conclusione che la cooperazione non è una cosa che si può improvvisare. Occorrono uomini mezzi, quadri capaci e preparati ed esperienze concrete. Le cose non nascono da sole. In secondo luogo oggi si tratta di avere dei complessi di modesta dimensione ma ben strutturati economicamente e che possano incidere sul mercato cercando di dipendere il meno possibile, o almeno condizionare la produzione che permangono in mano privata. In questi casi non esiste uno strumento valido per la difesa del salario.

Per queste ragioni ci siamo mossi verso il far perno sui punti di forza del movimento cooperativo indicando per ognuno di questi delle zone verso le quali rivolgersi. «La Proletaria», che ora si sta unificando con «La Fratellanza» andrà verso il Lazio (come dicevamo), la Coop di Firenze invece si svilupperà nelle zone toscane adiacenti verso Livorno e così per gli altri centri.

D - Questo tipo di sviluppo non può far sorgere dei pericoli circa la validità di una cooperazione di impostazione legata alle diverse realtà locali?

R - Credo proprio di no. Innanzitutto per le caratteristiche stesse del movimento cooperativo, il quale si ba-

sa e può esser efficace non solo sulla partecipazione democratica dei lavoratori, ma anche sul controllo del mercato e gestione. Per i fini che ci siamo proposti non di appiattare i profitti come fanno le catene monopolistiche ma di fornire ai consumatori un servizio migliore possibile sia per la qualità del prodotto sia per il prezzo.

Non a caso il movimento cooperativo è stato ondato dai consumatori lavoratori per difendere il potere di acquisto del proprio salario. Nelle zone verso le quali ci stiamo muovendo, vorrei ricordare che non ci stiamo preoccupando semplicemente di ripetere delle aree di locali. Ci interessa invece di stabilire un rapporto concreto con i lavoratori e i consumatori di queste zone. A Civitavecchia abbiamo istituito una sezione soci che già raccoglie notevoli adesioni, vi sono già oltre mille soci, pur non avendo dei punti di vendita.

Altrettanto ci apprestiamo a fare a Viterbo e a Roma. Saranno poi questi lavoratori e consumatori che gestiranno insieme agli altri già presenti (Proletaria-Fratellanza 36.000 soci) anche le nuove strutture. Quindi come vedete la realizzazione e l'attuazione della iniziativa è legata alla realtà locale.

D - In questo contesto quali sono i vostri rapporti con i piccoli commercianti al dettaglio?

R - Noi non ci proponiamo un affatto come qualcuno può credere di schiacciare il piccolo dettagliante anch'esso vittima dello sviluppo monopolistico che lo ha ridotto a semplice commesso che vende i prodotti che il monopolio impone nella qualità e nel prezzo attraverso le grandi campagne pubblicitarie. Le indagini scrupolose e i margini di guadagno a cui vanno aggiunte tutte le difficoltà che derivano da questa situazione economica eccessiva gravami fiscali mancanza di assistenza sanitaria caro fisco ecc.

Al contrario, noi vediamo nel piccolo commerciante l'elemento ideale per la riforma della rete distributiva italiana e quindi ci battiamo con la loro per realizzare quelle forme di struttura che permettano tale obiettivo. E non cessiamo però che anche i piccoli commercianti compiano uno sforzo e prendano coscienza delle condizioni reali in cui si sviluppa oggi la battaglia politica ed economica dove il singolo non conta nulla.

Bisogna che in questo settore si sviluppi un ritmo sempre più rapido. L'associazione ad ogni livello. Si veda l'esempio positivo del ONAD (Consorzio nazionale dettaglianti). Da parte nostra oltre a sollecitare questa azione siamo disposti alla più aperta collaborazione fino a mettere a loro disposizione le nostre stesse strutture.

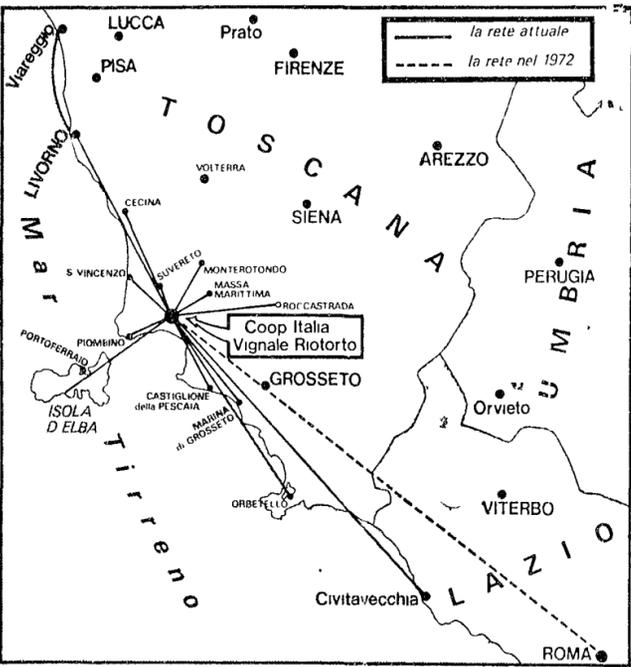
D - Quali possono essere i rapporti con la produzione locale in particolare con quella agricola?

R - E' un settore al quale vogliamo prestare sempre maggiore attenzione, per due ordini di motivi: sia perché anche noi troviamo interesse immediato ad approvvigionarci in loco di alcuni prodotti (vino frutta ortaggi, ecc.) sia perché ci piace che anche nelle campagne come già avviene in Emilia si sviluppi la cooperazione agricola che mentre crea condizioni migliori e di maggiore tranquillità per il contadino non può permettere di svincolarsi dalla produzione monopolistica che impone ad ognuno la sua logica.

Entro il '71 sorgerà al Prenestino un grande magazzino sociale

## Come nasce la cooperativa in un rione popolare di Roma

Sarà gestita dai soci e offrirà ai consumatori tutta una vasta gamma di prodotti a prezzi controllati e più bassi dei supermarket privati - Tali prodotti verranno forniti direttamente dalle cooperative



Nel grafico sono indicate le località servite dal nuovo Coop Italia

NELLA CITTA' I SOCI SONO GIÀ OLTRE MILLECINQUECENTO

## Giungono in massa le adesioni al Supercoop di Civitavecchia

**OLIO EXTRA TYPICO DEL MONTALBANO**  
VERGINE D'OLIVA  
PRODOTTO CON OLIVE SELEZIONATE

dalla produzione al consumo

**OLEIFICIO COOPERATIVO MONTALBANO LAMPORECCHIO (Pistoia)**  
Tel. 82110

Fornitore di fiducia dei negozi COOP

Per la qualità  
Per la scelta  
Per la convenienza

**A. C. M.**  
Azienda Cooperativa Macellazione  
Società Coop r.l.  
REGGIO EMILIA  
Strada due Canali - Tel. 33.241-2-3

La nuova grande cooperativa aprirà i battenti prima di Natale - Rifiutata dalla popolazione la campagna allarmistica di ben individuati gruppi conservatori - I dirigenti delle cooperative cercano la collaborazione con i commercianti

Sono oltre millecinquecento i soci del «Supercoop» che aprirà i battenti prima di Natale a Civitavecchia. Le adesioni che sono arrivate in questi giorni, stanno a dimostrare che la stragrande maggioranza della popolazione di Civitavecchia non solo è favorevole all'apertura del grande magazzino di vendita della cooperazione, ma rifiuta la campagna allarmistica di alcuni gruppi sfociati in spiacevoli episodi anche in questi giorni.

E' sintomatico che i soci i quali soffrono sul fuoco appaiono soprattutto a quelle forze politiche che o steggiano ogni forma di rinnovamento economico nella cittadina e che cercano di nascondere il valore sociale che assume l'iniziativa della cooperazione in un centro operaio come Civitavecchia. Non i soci i lavoratori portuali che costituiscono la punta più avanzata dello schieramento operaio nella cittadina.

La stata per prima l'Unione commercianti aderente alla Confcommercio a prendere posizione nel luglio scorso emettendo comunicati in toni allarmistici definendo l'apertura del Supercoop della «Proletaria» di Piombino una iniziativa di distruzione di piccoli commercianti. Ma proprio l'Unione commercianti non ebbe nulla da ridire quando a Civitavecchia aprì un grande magazzino la Stanza. E' evidente il perché: la Stanza è una emporio dei monopoli e fa parte della Confcommercio.

Entro l'anno prossimo anche a Roma si aprirà un grande magazzino delle cooperative. L'«So» sorgerà su una area di 4000 metri quadrati al Prenestino uno dei più popolosi quartieri della capitale. Per il proprietario al Prenestino? La scelta non è stata fatta a caso. Prenestino è una zona abitata prevalentemente da lavoratori tranvieri, edili, manovali ferroviari impiegati. Proprio intorno alla zona dove sorgerà il grande magazzino il movimento cooperativo ha già attuato importanti iniziative come le case per i tranvieri (1970 alloggi) mentre altri palazzi di cooperative sono in via di progettazione per altri duecento alloggi oltre i «quelli della 167».

L'iniziativa di aprire un grande magazzino vestito dai soci in grado di offrire al consumatore tutta una vasta gamma di prodotti rientra nel quadro della politica del movimento cooperativo contro il crescente caro vita che vede i prezzi dei generi alimentari e di altri prodotti salire alle stelle intaccando notevolmente i salari dei lavoratori.

Tutti i generi alimentari e non rigorosamente controllati per quanto riguarda la qualità e i pesi verranno ceduti ai consumatori a prezzi equi. Infatti l'iniziativa si prefigge esclusivamente di tutelare gli interessi dei lavoratori, di «svolgere un'azione calmieristica dei prezzi che ormai vengono stabiliti a piacimento dai supermarket dei monopoli. Le famiglie potranno trovare di tutto in questo «super

mercato» dei lavoratori della carne al burro, dalla frutta alla verdura dalla pasta ai migliori vini tipici dai vestiti alle scarpe, agli elettrodomestici.

Gran parte dei prodotti verranno forniti direttamente dalle cooperative che già esistono. Per esempio le lattine riunite di Reggio Emilia e il Consorzio caseificio di Modena, che forniscono burro e latticini il Consorzio emiliano per i vini tipici le cooperative di Modena e Reggio Emilia per salumi e carni.

Saranno tutte queste cooperative che forniranno le merci al grande magazzino del produttore al consumatore direttamente senza intermediari e «già» che tanto infastidiscono poi sul prezzo dei generi venduti nei supermarket. E' un'altra importante caratteristica di questa iniziativa che del resto è stata possibile grazie alle richieste e alle esigenze dei lavoratori di importanti fabbriche e aziende romane come la FAI, l'Apollon, l'OMI, l'Istituto Lucce la Catalucci, Spes e tante altre aziende dove ormai è forte l'esigenza di un movimento cooperativo, per arrestare il crescente caro vita.

Nello stesso tempo saranno proprio i lavoratori che gestiranno direttamente il «supermercato». I soci della cooperativa daranno vita ad un consiglio di amministrazione con un proprio presidente. La cooperativa romana avrà diritto a propri delegati che saranno membri effettivi nel consiglio di amministrazione della cooperativa «La Proletaria» di Piombino, di cui il grande magazzino romano sarà una azienda autonoma.

Per quanto riguarda i bilanci e da sottolineare che gli acquisti di gestione saranno in stonati ai soci in relazione agli acquisti effettuati e per promuovere iniziative sociali, culturali, ricreative.

## BURRO GIGLIO

DI QUESTI PRODOTTI POTETE FIDARVI PERCHE' SONO SANI, GENUINI, DI ASSOLUTA QUALITA' SUPERIORE

## LATTE GIGLIO



CONSORZIO INTERPROVINCIALE VINI

Via Polonia, 85 - MODENA  
Telefoni 223761 - 217033

Vini GIV

Vengono dall'uva Portano la gioia

Li troverete in tutti i negozi COOP

Assaggiateli con gli amici e in seguito li esigerete ovunque

## C.A.M. CARROZZERIA AUTODROMO

Coop. Carrozzi MODENA S.R.L.

Stabilimenti e Uffici: Viale F. Po, 110 Tel. 25 179 37 4/9 MODENA



Progettazioni - Esecuzioni - Automezzi speciali - Negozi ambulanti e furgoni grecati - Veicoli per ogni trasporto, pubblicitari e sanitari

## CETI COOPERATIVA ELETTO IDRAULICA

REGGIO EMILIA  
Amministrazione - Ufficio Tecnico - Magazzino - Laboratorio:  
VIA FRATELLI CERVI, 4 - Telefono 31.243-44-45

Installazione impianti riscaldamento, condizionamento, idrico sanitari, elettrici, civili, industriali e illuminazione pubblica